

lo II. poi la diede alla Compagnia Inglese dell'Indie Orientali. Avrà quest'Isola otto miglia in circa di lunghezza, e 21. di circuito. La sua Capitale è lunga un miglio, ma ha le Case basse, e piccole, poche eccettuate, nelle quali abitano i Portoghesi, e gl'Inglesi: la Fortezza è alquanto discosta dalla Città, ben munita per altro, specialmente di 120. Cannoni. Non evvi altra buona acqua, che quella, che si raccoglie dalla pioggia, perchè quella de' Pozzi è falsa; un Pozzo però d'acqua dolcissima si trova un miglio in circa lontano dal Golfo, dove mandano i più facoltosi giornalmente ad attignerne il loro bisogno. Su quest'Isola vi sono tre o quattro altre Città, dove i Portoghesi hanno le loro Chiese, e dove è permesso a' Gentili, ed a' Maomettani il libero esercizio delle loro Superstizioni. L'Isola per altro sembra sterile, non producendo tanto grano, quanto è bastevole pel mantenimento degl'Isolani, che però vengono a dovizia provveduti da' luoghi vicini: all'incontro abbonda di Boschi interi di Noci di Cocco, e d'ogni sorta di frutta Indiane: fanno con poca fatica dell'acqua falsa del Mare gran quantità di Sale a forza di Sole, il quale attraendo a sè l'umido di quest'acqua raccolta in molti Vasi vi lascia il solo Sale impietrito. Gli Abitanti sono un miscuglio di Popoli di diverse Nazioni; Inglesi specialmente, Portoghesi, ed Indiani al numero di cinquanta in sessanta mila. Il Presidente di *Soratte* è perloppiù Governatore di questo luogo, avendo il suo Luogotenente, ed un Tribunale alla Inglese in *Soratte*. Quando il Governatore